



COMUNE DI SONA
PROVINCIA DI VERONA
REGIONE VENETO



Prot. n. 34533

Sona, 07.11.2016

Spett.le **PROVINCIA DI VERONA**
Settore Ambiente
Via delle Franceschine, 10
37122 VERONA
provincia.verona@cert.ip-veneto-net

OGGETTO: Osservazioni alla Verifica di assoggettabilità del progetto di "Riapertura e completamento del terminal intermodale di scambio ferro-gomma sito presso via Stazione del Comune di Sona" per conto delle ditte CORBAZ s.r.l. e Agromar a.r.l..

In relazione al progetto in oggetto e alla Conferenza istruttoria del giorno 28.11.2016, si specifica quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera di Consiglio comunale n. 41 del 24 luglio 2008 veniva approvato l'accordo con le società Corbaz s.r.l., OIKIA Finanziaria S.P.A. e AGROMAR S.a.r.l. per la realizzazione di opere di ampliamento dello scalo ferroviario;
- Con tale delibera le società si convenzionava con il Comune di Sona per la realizzazione di una serie di opere compensative rispetto all'intervento richiesto consistenti nella mitigazione ambientale della collina e di tutto il perimetro dell'intervento, asfaltare la strada via Stazione e via Monte Spada
- Che in data 25.11.2009 veniva rilasciato il Permesso di costruire n. 141/2009, con inizio lavori in data 14.09.2010 per la realizzazione di opere complementari allo scalo ferroviario, e che tale Permesso di Costruire, pur reiterato, è scaduto in data 14.09.2015.

In conseguenza alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scalo ferroviario con varianti al progetto inizialmente autorizzato, si evidenziano una serie di criticità di carattere ambientale e di impatto sullo stato dei luoghi che avrà l'intervento:

1. Tutta l'attività di carico e scarico tra mezzi su gomma e quelli su ferro si effettuerà in una sorta di conca da un punto di vista morfologico. Questo comporterà una forte concentrazione, con ristagno, di emissioni di scarico di mezzi pesanti, anche per il perdurare delle operazioni di carico e scarico, con notevole deterioramento della qualità dell'aria in una zona già fortemente compromessa. Ricordiamo che confinante con lo scalo è il quartiere della Valle, già fortemente compromesso dalla presenza dell'attività industriale MATCO (ex NordBitumi). Si chiede una precisa e corretta valutazione delle modifiche della qualità dell'aria, con opportune garanzie che i livelli di vivibilità per gli abitati della Valle e di Sona non vengano ulteriormente alterati.
2. L'intervento ha già causato una pesante manomissione dello stato dei luoghi, che mette a repentaglio anche la compattezza geologica della collina. Si ritiene fondamentale prima di qualsiasi altro intervento la messa in sicurezza della stessa con una ricomposizione quanto

più possibile naturale del declivio della collina, sia da un punto di vista geomorfologico che vegetale.

3. È imprescindibile per questa Amministrazione la realizzazione della rotatoria, come già prevista, sulla SP 26 Morenica in quanto è assolutamente da evitare un innesto diretto dei mezzi pesanti sulla SP 26.

Altrettanto pericoloso, e da evitare, è il fatto di concentrare tutto il traffico sulla già presente rotatoria di via Fusara e via Merla, in quanto attualmente l'innesto su questa rotonda, che taglia in due il territorio comunale, è difficoltoso e causa di frequenti incidenti per il notevole flusso in entrambe le direzioni.

Si rammenta che, evidenziandone la necessità, la stessa Provincia di Verona aveva giudicato la precedente rotatoria inadeguata per il traffico previsto. Viene logico pensare che ora, con un potenziale incremento dell'attività e del traffico, la rotatoria sia a maggior ragione indispensabile come pure la messa in sicurezza della Strada Provinciale in direzione dell'Autostrada A4.

Si precisa inoltre che le autorizzazioni comunali erano state rilasciate in conseguenza delle seguenti opere di mitigazione, che diventano prerogativa per il rinnovo delle stesse e per eventuali agibilità necessarie per l'utilizzo della struttura:

1. Mitigazione attraverso una adeguata piantumazione lungo i futuri confini (lato nord e lato est) della proprietà per contenere l'impatto visivo e quello derivante dalla immissione di rumori
2. Ripristino di tutta la dorsale della collina, fortemente compromessa da un punto di vista geomorfologico. Si evidenzia a riguardo il potenziale attuale rischio di franamenti.

Si confida in un'attenta valutazione da parte di questo gruppo istruttorio di tutte le modifiche che un intervento di questa portata determinerà sulla qualità dell'ambiente sia naturale che antropico, già fortemente compromesso da una forte concentrazione infrastrutturale.

Distinti saluti



**L'ASSESSORE
ALL'AMBIENTE**

Arch. Dalla Valentina Gianfranco